

CORONAVIRUS, LA FASE 2

di montagna. Giorgio Ferraris, sindaco di Ormea: «Il 90% della nostra utenza è ligure. E la Liguria oggi è off limits. Quindi le nostre montagne restano vuote. Un problema che stiamo discutendo anche con i gestori dei rifugi alle prese con il dilemma di un'apertura che senza i nostri vicini rischia di essere un flop. Aperti? Al momento un solo rifugio, il Chionea, mille metri. Lì si sono attrezzati per il take away». Paolo Bongiovanni, sindaco di Roccaforte: «Qui tutti sono i benvenuti. Ovviamente a patto di osservare le indicazioni sulla sicurezza. E possibilmente spendendo al rientro nei nostri negozi di valle». Roccaforte per preservare la bellezza dell'alta val Ellero e il suo mondo carsico ha previsto un ingresso a pagamento nei mesi estivi o, in alternativa al ticket, l'accesso free ogni trenta euro di spesa in valle. Un'iniziativa che potrebbe anche ritornare: «Se le misure resteranno queste ovviamente no - precisa il sindaco -. Ma se tornasse il popolo dei picnic si potrebbe valutare: perché nei 10 km di strada da Rastello al pianoro che porta al rifugio Mondovì ci sono 10 aree di sosta. Attrezzate, dai tavolini ai punto fuoco: e il principio è che se diamo dei servizi questi vanno pagati».

Mentre dal Soccorso alpino di Cuneo rilanciano le raccomandazioni per chi si avventura in montagna: «Evitate attività ad eccessivo rischio. Un consiglio che ci sentiamo di rivolgere a ora chi fa ritorno in montagna dopo mesi di stop forzato - spiega Osvaldo Beccaria del Soccorso alpino di Cuneo - per non sovraccaricare gli ospedali».

possa riprendere l'attività». Giampaolo Ruaro è autista dell'autobus che fa la spola tra qui e la Liguria: «Hanno messo i distanziali, quegli adesivi su cui ti devi posizionare per stare a distanza dagli altri passeggeri. Ma è difficile che siano efficaci, viaggiando il corpo oscilla, soprattutto con queste curve». Per consegne particolari, come i pacchi, il postino invece di suonare il citofono chiama le persone per nome da finestre e balconi. Lascia il pacco sul cancello di casa così i contatti sono annullati. Come nel caso di Luca Marazzini, milanese, che anni fa ha scelto di venire a vivere qui, con la compagna e due bambine, la più piccola nata 4 mesi fa. Ha fondato anche l'associazione «Capraunica» che offre ospitalità e cura un progetto di rivitalizzazione del borgo.

La presenza dell'ufficio postale, seppure aperto a giorni alterni, è importante. «In questo periodo, da quando c'è l'emergenza sanitaria, non si richiede più la firma per la consegna, per esempio, di una raccomandata - spiega Cagna -, viene rilasciato direttamente uno scontrino e la persona va a ritirare il plico allo sportello». Tutto per evitare contatti. «Prima era tutto diverso. Capitava spesso che, soprattutto gli anziani, mi offrirono un caffè o le caramelle. Così per fare due parole». La nuova «normalità» non lo prevede. —

Post-emergenza, le restrizioni sono un'opportunità?

Estate, la grande occasione di rilancio per le terre alte

IL CASO

CARLO GIORDANO
CUNEO

Dovendo evitare i luoghi sovraffollati, la montagna potrebbe essere la valvola di sfogo dell'estate 2020. Una prova d'assalto potrebbe già verificarsi in questo fine settimana, il primo weekend della «fase 2» post lockdown. Da lunedì scorso è, infatti, possibile raggiungere le valli per fare



VALERIO DUTTO
PORTALE
CUNEOTREKKING

L'emergenza sarà l'occasione per riscoprire le nostre valli



ERMANNO BRESSY
COMPAGNIA
DEL BUON CAMMINO

Ma chi ama il mare non è detto che apprezzi la montagna

attività sportiva o motoria.

«In una fase di restrizioni come quella che stiamo attraversando, la montagna rappresenta sicuramente un'alternativa turistica - spiega Valerio Dutto, di Cuneotrekking, il portale specializzato in escursioni -. E in questo contesto le valli cuneesi sono più appetibili rispetto ad altre zone, come la Valle d'Aosta o il Trentino, sia per i costi, sia per il minor affollamento. L'interesse sta comunque crescendo come dimostrano anche gli ac-

cessi al nostro sito che da domenica scorsa hanno registrato un'impennata. Le premesse per una riscoperta della montagna da parte delle famiglie ci sono. L'invito è scegliere sentieri diversi, poco frequentati, al fine di evitare di trasformare le valli in un luna park e lasciare anche un contributo economico sul territorio, magari facendo la spesa in qualche bottega».

A proposito di ricadute economiche sul territorio, anche Marco Bussone, presidente nazionale dell'Unione dei Comuni montani ha lanciato un appello-provocazione agli escursionisti: «Lasciare almeno 10 euro in una delle attività commerciali del paese in cui si va a fare una gita. Un rispetto anche nei confronti di chi nelle valli ci vive tutto l'anno». Anche Bussone è ottimista sulle potenzialità della montagna: «La pagina web del Telegraph, con 4 milioni di utenti, ha recentemente esaltato la qualità della vita nei piccoli borghi italiani, dove è possibile non solo fare vacanze, ma anche vivere stabilmente e fare impresa. Non è un'attenzione nuova, si tende, infatti, a guardare alla montagna. Davanti a questa prospettiva è necessario che i territori si muovano in modo unitario, senza contrapposizioni».

Valerio Carsetti, sindaco di Macra e presidente dell'Unione montana valle Maira, ha istituito il senso unico sul sentiero dei Ciclamini, per evitare assembramenti. «Prevediamo un aumento notevole di camminatori lungo questo sentiero, che in tempi normali risultava già il più battuto della valle, con punte giornaliere di 200 persone - spiega -. Il senso unico permette di poterlo percorrere in sicurezza, poiché sulla salute non si scherza. Per garantire una ricaduta economica sul territorio, stiamo studiando la possibilità di offrire agli escursionisti l'acquisto di confezioni con prodotti tipici locali».

C'è però chi come Ermanno Bressy, della Compagnia del Buon Cammino, non vede un travaso automatico in montagna dei turisti abituati alle vacanze al mare: «La montagna piace a chi ha una vita attiva. Non fa per chi ama il chiasso, la mondanità o stare intere giornate sdraiati al sole».

«Attualmente i rifugi alpini sono chiusi - spiega Guido Rocci, presidente dell'Associazione gestori rifugi alpini e posti tappa del Piemonte -. Poi bisognerà vedere come si evolverà la situazione. Certamente non sarà più come prima: bisognerà tagliare posti letto e posti a tavola. Per forza di cose la prenotazione diventerà indispensabile. Stiamo lavorando a un protocollo valido per tutte le strutture in quota. Sarà necessario un adattamento e un'assunzione di responsabilità da parte di tutti. Quindi, bisognerà mettersi la mascherina, mantenere le distanze come in città. Anzi, queste regole valgono ancora di più nelle terre alte, che sono immuni dal contagio. Non rispettarle significa mettere a rischio la montagna, che non dispone di servizi sanitari come la pianura». —

Scegliamo l'Italia e l'italianità.

Noi di Mercato siamo italiani e da sempre siamo vicini alle Aziende italiane, privilegiando quelle che garantiscono processi produttivi sicuri, tecnologicamente avanzati e a prezzi competitivi.

In questo momento così difficile, ci impegniamo a rafforzare la collaborazione con il settore agroalimentare del nostro Paese e a promuovere, nei nostri supermercati e ipermercati, un assortimento che valorizzi i produttori medio-piccoli e le loro eccellenze.

SCEGLIETE I PRODOTTI 100% ITALIANI. SCEGLIETE L'ITALIA.

MERCATO

SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE VALIDE FINO AL 17 MAGGIO 2020